

Per una comunità capace di Vangelo

Cari parrocciani e amici delle Grazie,

il mese di ottobre è il mese dedicato alle Missioni e segna anche l'inizio del nuovo anno pastorale con la ripresa di tutte le attività della vita della nostra parrocchia.

Papa Francesco nel suo primo Messaggio per la giornata Missionaria Mondiale, in modo semplice e chiaro – secondo il suo stile al quale ci sta abituando - afferma non solo che occorre "evangelizzare" quell'ampia parte dell'umanità non ancora raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo, ma che occorre anche una "nuova evangelizzazione" nelle regioni tradizionalmente cristiane dove cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze, dove non di rado alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede.

All'interno di questo orizzonte della "nuova evangelizzazione" quest'anno il nostro Vescovo Francesco nella sua lettera pastorale ci ha tracciato un cammino triennale impegnativo perché nelle nostre comunità parrocchiali le donne e gli uomini siano sempre più

"capaci di Vangelo": si tratta cioè di formare donne e uomini che non soltanto sanno qualcosa sul Vangelo, ma percepiscono il Vangelo "come significativo per tutta la loro esistenza e non solo ornamento di qualche suo aspetto o ultima spiaggia rispetto all'inevitabile esperienza del limite."

Proprio per questo occorre – secondo il nostro Vescovo - individuare "luoghi dove sia possibile raccontare e condividere la vita nella sua quotidianità e nei suoi momenti più significativi". Già precedentemente il Vescovo ci aveva esortato a moltiplicare "comunità di vicinato per esperienze di fraternità concreta" (Lettera sulla Fraternità cristiana, 2012-2013). E' ciò che stiamo tentando di promuovere soprattutto attraverso la proposta dei gruppi del rosario nelle nostre case durante il mese di ottobre (vedi oltre su questo stesso numero del notiziario).

Quanto sia difficile questo nelle comunità parrocchiali oggi e in modo particolare nella nostra comunità immersa al centro della città, in un contesto profondamente mutato rispetto al passato dove nascere ed essere cristiani coincideva, dove la caratteristica non era la mobilità, ma la stabilità sul territorio dove la famiglia abitava, lo evidenzia ancora Papa Francesco nel ricordato messaggio: "A volte risulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere

in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio."

Ma a ciò si aggiunge il fatto che tutti ci rendiamo conto di vivere "in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano e la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile."

Eppure proprio in questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose "si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che

rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare".

Proprio per questo abbiamo voluto coinvolgere quanti già sono attivi nella animazione della nostra parrocchia in una giornata di riflessione e di programmazione nella nostra Villa Jesus a Castione (come riferito più oltre).

E' davvero bello constatare che l'esperienza che si vive in questi incontri e nei gruppi di preghiera nelle case alimenta il desiderio di rendere "la Chiesa come una casa, e la casa come una chiesa" (Lettera del vescovo Francesco 2010-2011).

Infatti come ribadisce Papa Francesco "La Chiesa non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. E' proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino" (n.4).

E' questa la fiducia con la quale vogliamo affrontare insieme il cammino del nuovo anno pastorale, in compagnia di Maria, nostra sorella e Madre della speranza.



don Gaetano